

IRICONOSCIMENTI. Si sono chiuse le esperienze dei dipartimenti di Economia e Management dell'Università di Brescia e del Montana e Machina Lonati Institute

Business e moda, formazione d'eccellenza

Il gemellaggio con il Montana ha permesso di creare un'esperienza condivisa con 15 studenti Usa e 11 locali

Silvana Salvadori

La sesta edizione della summer school in «International Business and Economics» organizzata dai dipartimenti di Economia e Management dell'Università di Brescia e del Montana si è conclusa ieri nella tradizione del Collegio internazionale di livello di via Valotti, che in questi giorni ha ospitato alcuni studenti americani. La conclusione della summer school è stata l'occasione per presentare i «case studies» finalizzati su due aziende, il famoso Prato tessile nel Mugello e l'azienda cittadina di calzature Lauda-Viti. «I due ragazzi hanno visitato durante i giorni di lezione i due lavori di gruppo sono serviti ai ragazzi per sviluppare le possibilità di esportazione a livello internazionale dei prodotti delle due aziende», spiega Marco Bellini, docente ordinario della facoltà di Economia dell'Università di Brescia e alla stampa il corso è stato di questa iniziativa.

IRCONOSCIMENTI studenti americani e locali hanno in sé sono emblemati per una divina dignità nelle storie economiche e di management, affermando nuove frontiere di una professionalità dell'industria del Nord, tra Family First, sportswear e marketing, e Sportswear. «I ragazzi, esperti di questi settori, hanno avuto un'esperienza di lavoro in un'azienda di moda d'alta qualità», in

base alla media dei voti. «In questi sei anni di lavoro abbiamo acquisito un valore di reciprocità rispetto all'università del Montana, tanto che è sembrato un vero studente trasferirsi nella nostra città per frequentare qui sei mesi di corso», spiega Bellini. Una conquista, fa capire, perché fino a oggi erano sempre stati i bresciani a recarsi negli Stati Uniti per studiare.

Oggi anche l'università di Brescia è riuscita quindi ad arricchirsi come ambata meta di studio a tutti gli effetti. «Quando abbiamo iniziato sei anni fa c'erano solo quattro studenti del Montana, oggi ne abbiamo più del doppio, segno che riconoscono il nostro valore», dice ancora il docente. Anche il presidente della Fondazione del Collegio universitario Augusto Preti si è detto particolarmente soddisfatto di questa esperienza: «Spero conserverete un buon ricordo della nostra città. So che vi siete impegnati in attività importanti e che avete avuto l'occasione per conoscere alcune caratteristiche del nostro territorio. Mi auguro quindi che porterete Brescia nel cuore una volta a casa». Pure Carlo Rinaldi, direttore del collegio, si è unito ai complimenti per gli studenti che hanno concluso la sessione estiva di studi augurandosi «che sarete ambasciatori nel Montana della qualità della nostra formazione affinché questi diventino una scambiale permanente».



Il gruppo di studenti italiani e statunitensi della summer school

Oggi in Santa Giulia

«Fuori dal quadro»: l'arte in 26 negozi

Il Museo di Santa Giulia ospita oggi alle 17 la premiazione dei vincitori del concorso «Fuori dal Quadro», che ha visto protagonisti 26 ragazzi chiamati a confrontarsi con arte contemporanea complessa in mostra «Novembre Ma Visto» (visibile fino al 30). Protagonisti i ragazzi della Accademia della città, Laba e Santa Giulia, dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e gli esercizi del centro. Con grande disponibilità ed entusiasmo 26 negozi hanno accettato di diventare sede museale funzionante.

UNA RETE, che ha preso forma tra il museo la città che ha coinvolto le strutture visitate nel centro di Brescia e favorito la scoperta del

patrimonio artistico della città. La collaborazione con le Accademie, inaugurata con l'opera sito specifico dell'artista vivente Nick Neco che apre il percorso espositivo in Santa Giulia, si è poi rivelata estesa, guardando alle vetrine dei negozi del centro. I 26 ragazzi sono stati guidati da docenti Alberto Zuccherla, Alberto Mariani, Felica Marinelli e Guido Pertusi. L'esposizione in luoghi insoliti ha dato vita ad un concorso sulle pagine far web di Novembre ma Visto. E a questo sono seguiti la vittoria degli studenti di Laura Stefani, Gillo De Leo e Bianca 2013, a quella di Giacomo Romano e Matteo Palazzoni, «Made in Italy 2013» premiata da Ruggiano, in via Gabriele Pansa 79.

Federica Pizzuto

Hanno composto «una scelta intelligente» i 26 studenti che ieri hanno concluso il loro percorso di studi al «Machina Lonati Fashion & Design Institute»: così, almeno, l'ha definita durante la proclamazione dei titoli di studio, Giovanni Lodrini, amministratore delegato della cooperativa Foppa, che ha in gestione l'Istituto di Alta Formazione.

A rendere veritiera l'affermazione sono le esperienze di formazione, della durata di tre anni, che hanno permesso agli studenti di entrare concretamente nelle aziende, collaborare attivamente con gli addetti ai lavori, mettere a disposizione la propria competenza e trarre insegnamenti per se stessi. Un percorso che ha messo al centro dell'attenzione proprio il binomio tra la teoria e le esperienze concrete. Dettagli che hanno permesso al «Machina Lonati Fashion & Design Institute» di vincere una sfida importante, iniziata con tutte le speranze nel 2002 e terminata oggi, passando la palla all'Istituto Tecnico Superiore «Machina Lonati».

LA SFIDA era quella di formare tecnici preparati che riappropriarsi alcuni dei tanti posti scoperti in diversi settori e poterli in un modo di verificare che i neodiplomati abbiano davvero fatto una «scelta intelligente». Intanto, il «Machina Institute» ha fatto trascorrere nei industriali designer, dodici tecnici del marketing e della



La consegna dei diplomi agli studenti e la foto ricordo di fine corso



La consegna dei diplomi agli studenti e la foto ricordo di fine corso

comunicazione d'impresa, olistici. Tutte «belle teste» e «belle sensibilità», come le ha orgogliosamente definite Riccardo Romagnoli, direttore dell'Istituto.

«VI AVETE intravisto nel Machina Institute una persona che vi portasse dentro le aziende», ha spiegato Lodrini. Un'opportunità, questa, che viene a mancare in tanti altri percorsi formativi e che è spesso considerata la vera sfida del futuro. «La formazione deve essere eseguita interamente in azienda», ha continuato Lodrini, rammentando così anche quanto avesso in evidenza da Gianfranco Lodri, presidente della commissione esaminatrice per le prove di accertamento finali, nominato dalla direzione generale Istruzione,

formazione e cultura della Regione Lombardia.

«Il Machina Institute è avanti 100 chilometri rispetto all'obiettivo di far fare esperienze di lavoro agli studenti» ha detto Lodri, elogiando non soltanto i reali rapporti con il mondo del lavoro, emersi anche attraverso i modi d'espressione degli studenti durante l'illustrazione dei loro lavori, ma anche quelli umani, tra studenti e docenti. La peculiarità degli stretti e profondi rapporti tra allievi e insegnanti, essa era nel modo della formazione alta e universitaria, ha certamente costituito un valore aggiunto della scuola, motivo in più per ribadire ancora una volta la giusta scelta di vita compiuta dai giovani tre anni fa. ■